



# RIVISTA DI LUGANO

**ENNIO BIANCHI**

Ci sono persone che lasciano un segno nella vita di chi le incontra. Ennio Bianchi era una di queste. Un uomo dal cuore grande, generoso, sempre disponibile, capace di accogliere tutti con un sorriso sincero. La sua passione per l'olivicoltura ha dato un impulso straordinario alla coltivazione dell'olivo al sud delle Alpi.

Ho conosciuto Ennio vent'anni fa, quando la frangitura delle olive ticinesi era affidata alla ditta Sabo a Manno. Il nostro incontro avvenne per caso, o forse no. Da subito si instaurò un'intesa speciale, alimentata dalla passione comune per gli olivi e i loro frutti. Ennio era un uomo autentico, un lavoratore instancabile, capace di mettere anima e corpo in ogni progetto.

Nel 2011, il nostro legame si rafforzò con l'ingresso di entrambi nel comitato dell'Associazione amici dell'olivo (Aao). Da allora, ci sentivamo regolarmente: se per qualche motivo non ci si vedeva, c'era sempre la telefonata settimanale, perché i messaggi non facevano per lui.

Si parlava di tutto: dalle zucche ai prosciuttini fatti in casa, dai funghi ai mirtili, dai trattamenti della vite ai documentari di Geo e Melaverde, che Ennio amava seguire.

Dopo la chiusura del servizio frangitura della Sabo, Ennio decise di acquistare un frantoio per uso personale. Ma la sua generosità andava oltre il proprio bisogno e nel 2011 aprì le porte del suo frantoio anche agli altri produttori, offrendo condizioni favorevoli ai soci Aao. Un gesto che racconta molto del suo carattere. Il frantoio di Sonvico, fino al 2018 l'unico in Ticino, divenne presto un punto di riferimento per gli olivicoltori e per i media, che trovavano in Ennio un uomo orgoglioso di mostrare il suo angolo di paradiso.

Accanto alla cura degli olivi, dedicava tempo ai suoi animali - pecore, galline, tacchini, cocoriti, pesciolini, i cani del figlio Christian - e pianificava ogni dettaglio del suo lavoro con dedizione e passione.

Con la raccolta 2024 la lavorazione delle olive ticinesi è stata trasferita a Mezzana, dove un frantoio di ultima generazione continuerà il cammino avviato da pionieri come Ennio. Avrebbe potuto e voluto ancora offrire il suo prezioso contributo, trasmettere il suo sapere ai responsabili del nuovo frantoio, garantire una transizione nel segno della qualità e della tradizione.

Ma improvvisamente, lo scorso 12 marzo, Ennio ci ha lasciati. Ha lasciato la sua compagna Ombretta, i suoi figli, tutta la sua famiglia, i suoi amici, i suoi olivi, i suoi animali e tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Caro Ennio, grazie per tutto quello che hai fatto!

Il tuo ricordo resterà vivo nei nostri cuori e nelle radici degli olivi che hai tanto amato. Il tuo oliveto vivrà per sempre!

*Claudio Premoli,  
presidente Aao*